

L'ANTEPRIMA Al Museo Archeologico si è tenuta la proiezione della pellicola "Da domani mi alzo tardi" diretta da Veneruso

Anna Pavignano e l'omaggio a Troisi

“Da domani mi alzo tardi”, il film su Massimo Troisi, è stato presentato in anteprima nazionale nell'auditorium del Museo Archeologico di Napoli.

È liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Anna Pavignano, che con Troisi condivise amicizia, amore, oltre ad essere sceneggiatrice di quasi tutti i suoi film, con la regia di Stefano Veneruso, co-sceneggiatore e nipote dell'indimenticabile attore scomparso.

«Un film ispirato alla personalità ed alla vita di Massimo Troisi, immaginandolo in un'età matura che la sorte non gli ha concesso di vivere» si legge all'ingresso del museo. Troisi proprio questo mese, il giorno 19, avrebbe compiuto settant'anni.

«Pensavo fosse difficile trovare un attore che potesse interpretare Massimo - rivela la Pavignano - poi Stefano ci ha visto una storia oltre che un ricordo». «Quando ho letto il libro di Anna - afferma il regista - ho riconosciuto Massimo e conosciuto la loro bellissima storia sentimentale».

Ed è proprio toccante la storia della Pavignano, che ha voluto pensare Troisi ancora in vita, cambiando il corso delle cose con un'immaginazione dettata dal cuore. Così, ha raccontato a chi l'aveva conosciuto e a chi no, com'era e come sarebbe stato.

Tra i presenti all'evento, anche il direttore del Mann Paolo Giulierini, che ha espresso soddisfazione



I protagonisti del film sono Gabriella Pesion (nel ruolo di Anna), John Lynch (interpreta Massimo) e Douglas Dean (l'amico Gaetano).

Nel film, nostalgico e poetico, tutto il rimpianto per una persona indimenticabile e il difficile, forse impossibile addio. Nella cop

lonna sonora il brano inedito "Sirenuse" di Pino Daniele.

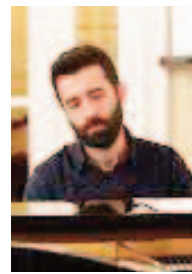
A proseguimento della serata, un cocktail a braccio e la visita alla mostra (seconda tappa dopo quella di Procida) "Il postino dietro le quinte. I volti di Massimo Troisi". Tra le opere pittoriche, gigantografie e stampe, anche la scultura "Pulcinella" di Lello Esposito e la bicicletta del film "Il postino", di cui il video backstage e la musica diffusa di Luis Bacalov. La mostra prosegue fino al 13 marzo. In anteprima, anche il libro di Veneruso "Il mio verbo preferito è evitare", edito da Rizzoli, contenente anche inediti del grande Massimo.

GABRIELLA D'AMBROSIO

L'APPUNTAMENTO

Donatello D'Attoma al "Bourbon Street"

Nuovo appuntamento col jazz del "Live Tones" che stasera (ore 21.30) presenta al "Bourbon Street" un concerto con protagonisti il pianista Donatello D'Attoma (nella foto) ed il chitarrista Enrico Bracco. L'elegante pianismo di D'Attoma e la suggestiva chitarra di Bracco dunque, per una nuova serata di jazz di qualità nell'accogliente locale di via Bellini diventato ormai punto di riferimento costante per gli amanti del jazz di qualità. Sul palco stavolta un duo piuttosto particolare, pianoforte e chitarra,



strumenti classici, chiamati a dialogare in solitudine per una serata di musica sofisticata, da ascoltare con attenzione per percepirne appieno i ricercati dettagli e le note più intime. Bracco e D'Attoma sono ormai due musicisti di lungo corso con vasta esperienza internazionale. Non è la prima volta che si ritrovano insieme sul palco e quindi si esibiscono sulla base di un'intesa già collaudata, pronti a dialogare su temi standard o pezzi originali. Appuntamento alle ore 21.30. Consigliata la prenotazione al 338-9941559 oppure al 338-8253756.

AC

CONCERTO-SPETTACOLO

C'è Carlo Faiello al teatro Trianon

Un grande inno alla libertà, all'amore, alla ribellione delle convenzioni, alla rinascita, alla natura e all'ironia che vince sulla morte, sulla miseria umana, sul dolore. Al teatro Trianon Viviani venerdì e sabato alle ore 21, va in scena la prima parthenopea di "Alla Corte di Pulcinella", concerto-spettacolo scritto e diretto dal maestro Carlo Faiello e prodotto da Il Canto di Virgilio. Sul palco Lello Giulivo, Patrizia Spinosi, Mario Braccaccio, Maurizio Murano, Maria Teresa Iannone, Antonio Faiello, Paola Maria Cacace, Federica Avallone e la Santa Chiara Orchestra.

Lo spettacolo: Una compagnia di artisti circensi (esuberanti e stravaganti, forse matti) guidati da Capitan Quadriglia, ritrova Pulcinella. Con la complicità di una bella ragazza, la bizzarra combriccola convince il 'cetrulo', in esilio volontario, a ritornare sulle scene. Tra lazzi, pantomime, follie e balli, Pulcinella recupera la sua natura di maschera scomoda ed anticonformista. Diventa capro espiatorio, condannato. In un'atmosfera circense di "Felliniana memoria", in cui si susseguono ritmi di moresche guerriere, tarantelle ipnotiche, canzoni e ritmi contemporanei, accadono "cose imprevedibili" con un finale tutto da scoprire.

"Alla Corte di Pulcinella" è un mix di musica, canto e danza che opera una saldatura tra l'archetipo, la storia e l'immaginario di Pulcinella per un excursus intorno ad un personaggio-icona del mondo delle maschere.

La partitura musicale è concepita per richiamare alla mente le sonorità che hanno accompagnato il "cetrulo" durante le sue strabilianti avventure: dai balli di Sfessania ai ritmi della Tammurriata, dalle Tarantelle alle Serenate notturne, ridando nuovo sviluppo ad elementi della musica colta e popolare diffusa in tutto il Mediterraneo, in particolar modo nell'area campana.

MARIO CARUOLO

LO SPETTACOLO DAL TITOLO "UN'ULTIMA COSA, CINQUE INVETTIVE, SETTE DONNE E UN FUNERALE"

Successo al Mercadante per il testo di Ludovico

Dopo il debutto nel 2021 al Napoli Teatro Festival, altro successo di pubblico, al teatro Mercadante di Napoli, per il reading di Concita De Gregorio "Un'ultima cosa, cinque invettive, sette donne e un funerale", spettacolo con la regia di Teresa Ludovico e la produzione del Teatro di Bari e Rodrigo. L'epitaffio è restato così inciso

nella memoria e nelle emozioni di chi ha seguito gli "elogi funebri" delle cinque donne (Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi) celebrate e onorate in una narrazione al contempo "biografica" per voce e "autobiografica" per testo e che, nel valore della morte, ha restituito forza, dignità e vita alla loro esistenza; un'esistenza

che da "individuale" e "personale" è divenuta universale vessillo transgenerazionale della Donna, di cui la De Gregorio è stata impeccabile alfiere. Esatta, puntuale e calibrata la presenza in scena della musicista Erica Mou, ombra e luce che, con il suo canto e la sua recitazione, ha riempito di chiaroscuro la tensione narrativa e scenica (lo spa-

zio scenico e le luci di Vincent Longuemare). L'ora e più è trascorsa senza prefiche piangenti ma con il dovuto silenzio per la laica esequie delle cinque storie (poco conosciute ai più) che anche negli applausi a scena aperta si sono pregiate del dovuto rispetto per il loro profondo ed ecumenico messaggio.

MARCO SICA

I FRATELLI CANGIANO GESTISCONO IL LOCALE IN VIA MANZONI CHE È DIVENTATO UN AMBIENTE FREQUENTATO DA CLIENTELA DI SPESSORE

La "Barberia da Angelo" festeggia il quinto anniversario

La "Barberia da Angelo" ha compiuto gli anni. Sono cinque le candeline spente dal titolare della barberia Angelo Cangiano insieme a suo fratello Danilo. Cinque anni di conferme, di obiettivi raggiunti, di passione ed amore che i fratelli dedicano ogni giorno all'interno del salone. Fu nel 2018 che dopo una lunga ricerca per trovare la giusta zona fu aperto il locale in via Manzoni 17/b. Da una semplice idea Angelo Cangiano ha realizzato una piccola azienda a 360 gradi al servizio dei propri clien-

ti. In questi anni il titolare ha creato un ambiente frequentato da un'utenza di spessore, che sempre con dedizione e professionalità ha puntato ad un lavoro sistematico e ben organizzato, basato sulla prenotazione del servizio. Questo sistema è stato messo a punto an-



cor prima delle esigenze pandemiche, ed è senz'altro un punto di forza del salone in quanto per-

mette fluidità e serietà al servizio erogato. In pratica il cliente è a conoscenza del proprio orario di entrata e di uscita, che per il mood di vita odierno è un vero e proprio valore aggiunto. «Il servizio è basato soprattutto sulla fidelizzazione della clientela - precisa il titolare - che viene strettamente seguita nel percorso di styling, in base alle tendenze del momento, ma sempre con quel tocco di personalizzazione che rende unico il lavoro della "Barberia da Angelo". Non ringrazieremo mai abbastanza i clienti che ormai da cin-

que anni si affidano al nostro servizio, ma colgo l'occasione anche per ricordare alla nostra utenza che possono sempre contare sulla nostra disponibilità e sulla nostra creatività per dei look unici e di tendenza sempre personalizzati». Oltre la tecnica ci vuole quel quid in più che fa di un lookmaker un professionista unico e punto di riferimento. Questo è quello che Angelo Cangiano con la sua "Barberia" è diventato... un riferimento, un professionista a cui affidarsi, e dal quale non andare mai via scontenti.